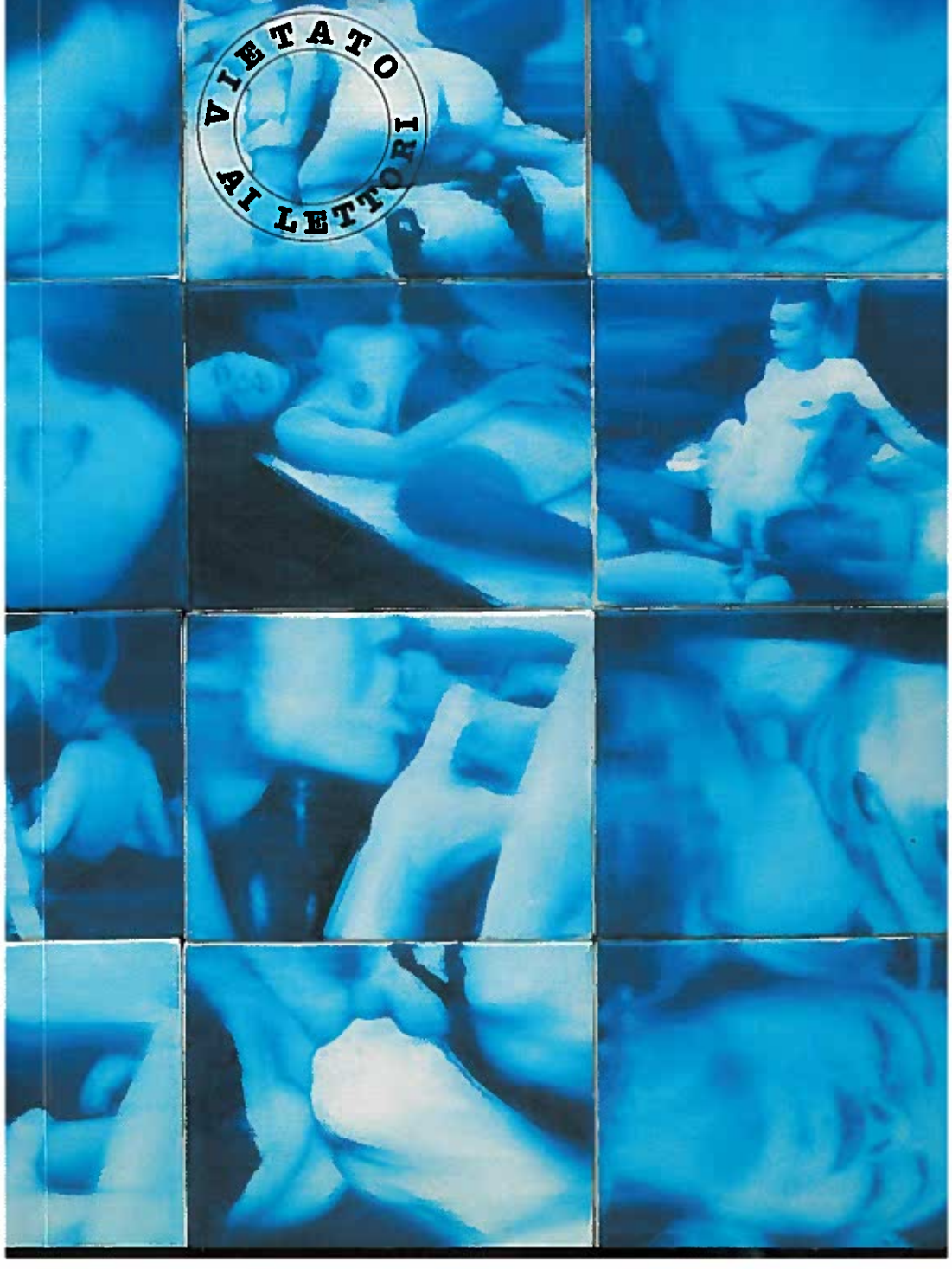


VIETATO
AI LETTORI



DANIELE GALLIANO

VIETATO AI LETTORI

testo di Giacinto Di Pietrantonio



Avvertenza: Le immagini in questione non hanno bisogno di nessuna spiegazione, commento, accompagnamento, bastano a se stesse e a soddisfare la nostra visione. Per questo vanno guardate e non spiegate, ognuno ci può trovare quello che vuole. Per ciò il presente testo è superfluo e quindi: Vietato ai Lettori.

Ci sono degli incalliti, persone che non riescono a godere della visione, intellettuali o intelligenti (?) che hanno bisogno della giustificazione dell'immagine, soprattutto quando si tratta di figure come queste che trovano difficoltà di accettazione. Coloro che vogliono rischiare la lettura lo fanno a loro rischio e pericolo, per cui cerco di vedere se i lavori di Daniele Galliano, così diretti, possono dirci qualcosa, oltre che sull'eroticismo delle persone, su quello dell'arte.

Roland Barthes, credo ne *Il piacere del testo*, dice (+o-) = più o meno che l'eroticismo non si coglie nel vedere un nudo integrale, ma in quell'intervallo di corpo vi-



sibile tra l'orlo dello stivale e quello della gonna. Nel caso delle pitture di Galliano tale spazio è identificabile in più aspetti a partire dal taglio di scene erotiche-amorose offerte sempre per particolari. Difatti, in alcune immagini vediamo solo volti-tipo: viso in estasi, faccia in atto di baciare-succhiare, oppure godimento a bocca aperta, espressioni che offrono una fisionomica performativa del piacere di bellissima ragazza codice 5867 molto dolce, sensuale, amante esibizionismo in cerca di amico linguista. Indispensabile tel. non rimborso telefonata. Carta Identità 01246758 - Fermo Posta Cordusio - 20100 Milano.



Ma oltre a darci scene particolari per parti: baciare, carezzare, succhiare, strofinare, leccare, toccare, urlare, ancheggiare, dondolare l'artista aggiunge un ulteriore elemento di erotizzazione, quello di una pittura sfocata, che rende l'immagine non immediatamente percepibile e che, quindi, ha bisogno della partecipazione dell'osservatore per la messa a fuoco del quadro come stimolatore dell'immaginazione.



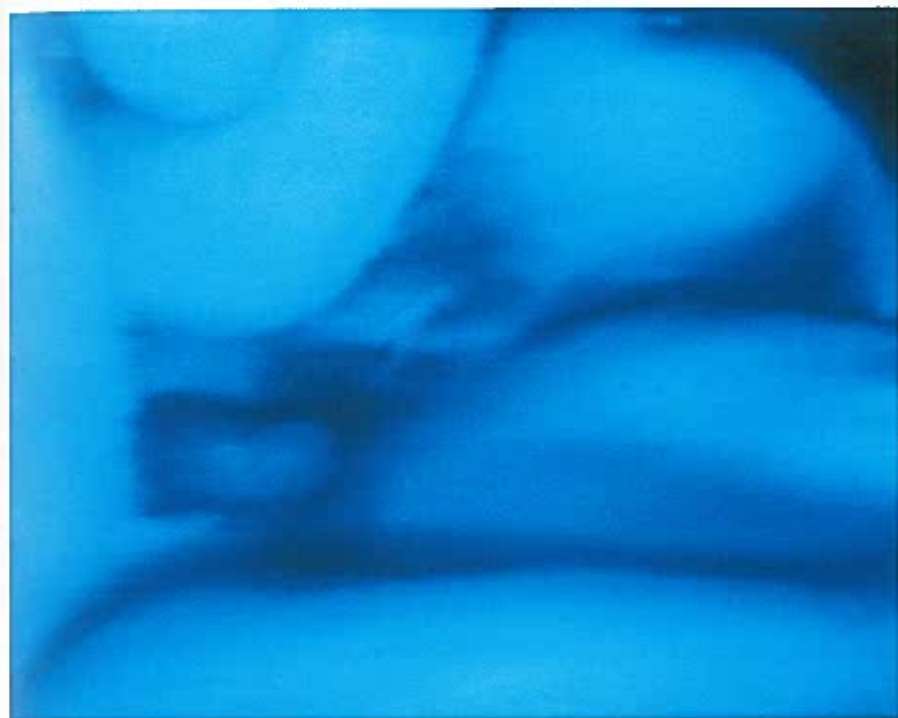
Con ciò, siamo ad un livello di pornografia dell'immagine che si accompagna all'erotismo della pittura, (un po' alla Richter) pornografia che, come scrive Camille Paglia nel suo *Sexual Personae*, "non può essere separata dall'arte, perché molto più penetrante di quanto la tradizione classicista voglia ammettere." A cui Geoffrey Hartman aggiunge: "la grande arte è sempre scortata dalle sue oscure sorelle, l'empietà e la pornografia." Una messa in quadro che mostra: 5741 giovane signora bella, ben fatta tutta da esplorare che conoscerebbe assieme al suo Lui coppie almeno Lei bisex per serate di sesso libero... Tassativo telefono



vero. No cellulari, segrete-
rie e altro poco chiaro. Ca-
sella Postale n. 7 - 52020
Mercatale Valdarno (AR).
Tuttavia, la faccia della don-
na col nasino all'insù, la
bocca che morde e il resto
delle immagini di corpi se-
parati e/o aggrovigliati tut-
te curve e sinuosità sono si-
nonimi della natura piena
di volute e mosse che affon-
da nella carne dell'altro. So-
no immagini per parti dove
il resto del corpo è da im-
maginare e in ciò sta il prin-
cipio per rendere un'imma-
gine figurativa astratta, se
non nella forma, nel conte-
nuto e segnare ancora un
passaggio dalla pornogra-
fia all'erotismo.



Così, il rischio è superare quel guardare immagini erotico-pornografiche che mettono a dura prova il nostro sguardo, perché rimandano sempre a se stesse prima di riandare a qualunque altra cosa e quindi all'arte. Allora, Galliano, creando una sorta di voyeurismo dell'immagine, cerca di spostarci verso l'arte, mettendoci di fronte ad una pittura guardata, sbirciata attraverso un ideale buco della serratura come per 5888 29enne non partecipe e discreto che desidera solo assistere giovane coppia di Roma mentre gioca. Garantisce lealtà e onestà, fiducia. Chiede: invio di foto chiare, tel. non di comodo. Valido fino a luglio '93.



Patente Auto RM2547617 -
Fermo Posta Aurelio -
00167 Roma. (Scaduto).
Aggiungiamo, o meglio il
pittore aggiunge, ancora una
qualità, un distanziatore che
porta il quadro dalla terra
della pornografia verso il
cielo dell'erotismo: la luce
blu che avvolge tutta l'ope-
ra. In questo egli trasforma
un mondo a luci rosse in
un'atmosfera a luci blu, ci
porta da un bollente am-
biente pornografico ad un
rilassato luogo erotico.



Ciò accade, per due motivi: da una parte di tipo squisitamente artistico-pittorico, in quanto egli pensa che oggi non si possa affrontare pittoricamente l'immagine senza tener conto che è stata in qualche modo passata attraverso fotografia, cinema, video, ecc.; dall'altra che la sopravvivenza di temi erotico-pornografici-dionisiaci cari alla cultura classica è così permessa e trasmessa a livello sociale grazie ai media, mezzi che possono anche illuderci su una possibile socialità da cui l'arte è stata da tempo esclusa. Ed è la comprensione di queste caratteristiche che porta Galliano a virare di blu le sue pitture in modo da darci l'impressione che le



scene rappresentate non sono accadute davvero, ma, dati i tempi di sesso insicuro, simulate attraverso un video, un suono voce. Per informazioni telefonare ANYTIME: 144114381.



Dalla terra al cielo, dall'orizzontale al verticale, si situa anche la progressiva conquista del corpo da parte del cattolicesimo che ha allontanato sempre più le sue qualità da simboli rituali della rappresentazione dell'amore e fertilità, sostituendo il corpo da macchina del piacere a strumento di dolore anche sadomasochista. Per cui la morbidezza dei corpi portatori di piaceri e di vita e morte vengono cambiati in immagini martoriate e flagellate, luoghi di espiazione della colpa produttrici di pentimento quale promessa d'immortalità, passando dal laico allungamento della vita media al tempo infinito della vita eterna. Si assiste, così, ad una progressiva mo-



dificazione dei corpi umani eleganti con cui si fanno cose divertenti, difficili da conquistare, morbidi, caldi, profumati, parlanti e ricambiati a qualità impalpabili, essenze visionarie nella trasformazione della sua materialità-carnalità in puro santo spirito da adorare.



Per la scienza, invece, sono immagini che possono attivare la chimica dell'amore: cinquanta milioni di cellule fotosintetiche legate in rete a milioni di fibre nervose che tessono il nervo ottico, passando le informazioni al talamo grosso come una noce, stazione-relais di tutte le impressioni sensoriali. Ecco, la porta della coscienza intorno alla quale si sviluppa il sistema limbico chiamato anche cervello sentimentale, dove le rappresentazioni del mondo esteriore e interiore si sovrappongono per creare emozioni, trasformando la neutralità delle informazioni in carico d'affetto e di corrispondenze.



Ma l'arte precede la scienza e accompagna la vita nella e con la sua immaginazione, mostrando nell'attrazione dei corpi il tentativo di recupero primordiale dell'androgino, essere autarchico dagli attributi maschili e femminili più quattro gambe e quattro braccia di forma sferica e ambigua come ambigui sono i sessi e le immagini di queste opere. Non è sferica, infatti, la posizione fetale, la condizione originaria della formazione umana?



All'unità della freddezza della luce mediale, alla sensorialità attiva della biologia, alla levitazione dei corpi della religione, alla visionarietà della mitologia si aggiunge il calore della vita dei sentimenti quello delle forme: morbide, avvolgenti, sensuali, una qualità dell'arte erotica di tutta l'umanità fatta di vasi, statuette, pitture incisioni rupestri, tombe, altari e templi che esaltano, sotto ogni forma, la fertilità in cui i genitali maschili e femminili sono sacri simboli di vita disegnati ovunque.



Per ciò i quadri in questione possono azionare quel desiderio che circola nel nostro sangue e agisce nella nostra testa da più di tre milioni di anni. Infatti, già da quando eravamo degli organismi unicellulari i nostri messaggi d'amore utilizzano la stessa sostanza a dimostrazione della continuità di un universo batterico in uno stato d'amore chimico avanzato.



Sintomi: palmi umidi, soffi di calore, palpitazioni inconsiderate, turbolenze, confusione a causa della dopamina, norepinefrina, serotonina che invadono il nostro corpo piombandoci in uno stato di stress felice trasformati da un cervello-pompa desiderante. Quel sistema di relazioni-azioni interattive teso a trasformare il rapporto narcisista in collettivo, l'uno in due-emozioni, tre-sensazioni, quattro-desiderio, cinque-ecce-tera che muta il piacere individuale in sociale. Ciò è rappresentato in queste opere non fine a se stesse, produttrici di vita e di piacere, qualità messe in moto dal paganesimo e represses dalla cristianità per la quale il



sesso è solo meccanismo di
 moltiplicazione e riprodu-
 zione di uomini e donne,
 che autorizza il rapporto
 amoroso tra i sessi solo a
 scopi riproduttivi, presag-
 gendo sulla pelle del-
 l'umanità quella cultura del-
 la moltiplicazione produt-
 tiva che caratterizzerà
 l'ideologia della modernità.



A seguire non è tanto azzardato ipotizzare che a sostenere questa tesi sta il passaggio alla civiltà industriale che ha generato un progressivo calo della natalità umana surrogata dalla continua crescita di oggetti e merci sulle quali abbiamo sempre più scaricato amore, affetti, angosce, ecc., quelle attenzioni che prima riservavamo alla nostra umanità.



Bene, siamo arrivati al punto di dire che parlare di sesso e arte crea in qualche modo problemi, perché questione antica e dibattuta che attira e respinge, anche se alla fine rimane un passe-partout per la libertà. Difatti, in suo nome si sono compiute o tentate molte rivoluzioni, o liberazioni, mitica quella degli anni Sessanta: Amore Libero, Fate l'Amore e non la Guerra, in cui bastava addirittura un colpo d'anca, Elvis the pelvis, per mandare in delirio migliaia di persone.



Cadevano molti tabù, gonne che si accorciavano in minigonne, capelli che si allungavano e bagni di folla che si vestiva e svestiva da Woodstok, anni Sessanta, a Parco Lambro, anni Settanta, una libertà che, data l'insicurezza del sesso, è oggi sempre più difficile da usare. E allora, l'arte che non è un luogo del praticare, ma del guardare, mantiene, anche in questo caso, la sua centralità, perché l'erotismo del vedere garantisce ancora al corpo l'immaginazione della libertà.

**Giacinto
Di Pietrantonio**



"Vietato ai lettori", 1993
olio su tela – cm 24x30

A cura di:
Sergio Bertaccini
e Daniele Galliano

Fotoliti:
Fotomec, Torino

Fotocomposizione:
Teknocity, Torino

Stampa:
Arti Grafiche Giacone, Chieri

© 1993 by Galleria In Arco
Piazza Vittorio Veneto, 1-3
10124 Torino, Italy
Tel.: (011) 812.29.27
Fax: (011) 817.13.93

Printed in Italy

